

ISTIGAZIONE AL RAZZISMO La procura di Venezia ha aperto un fascicolo contro il vicesindaco di Treviso, il leghista Giancarlo Gentilini, per istigazione al razzismo. Il 14 settembre scorso, durante la festa della Lega nord a Venezia, il «vicesindaco sceriffo», dopo l'abituale invettiva contro i «clandestini» aveva invitato i presenti a mandare «gli islamici» a pregare nel deserto e questi ultimi a «pisciare nelle loro moschee». Gentilini si era già distinto per «l'intenzione» di «travestire gli immigrati da leprotti» e dar loro la caccia sucardrom.blogspot.com

BORDERLINE DI ANNA PIZZO

Privatizzare tutto per qualche euro in più

A GENZANO STANNO VENDENDO i vigneti del più famoso vino dei Castelli romani. A Tivoli, provincia di Roma, il comune ha deciso di vendere al mercato libero le sue quote, pari al 60 per cento [l'altro 40 per cento era già dei privati] delle Terme. A Santa Severa [provincia di Roma] sarebbe in vendita il Castello medievale.

L'impazzimento è generale: senza più un soldo, senza una relazione degna di questo nome con i cittadini e con la caduta dei «fondamentali» del buon governo locale, la parola d'ordine di molti sindaci del Lazio pare quella di trovare quattrini, in un modo o nell'altro. E così, la vendita e svendita è praticamente a senso unico: immobili di prestigio e terreni ai quali cambiare la destinazione d'uso. Il tutto, verso costruttori e immobilizzatori, i soli, nell'attuale crisi, a detenere ancora abbastanza denaro da poter comperare in liquidazione ciò che resta dei patrimoni pubblici. Così, il Castello di Santa Severa, entrato a far parte dell'ospedale di Santo Spirito fino agli inizi degli anni ottanta, quando divenne proprietà del Comune di Santa Marinella, potrebbe essere incluso nella «cartolarizzazione» dell'ex patrimonio Gepra da parte della Regione. E le famose Acque Albume di Tivoli, ricordate da Plinio il Vecchio e da Virgilio, e di proprietà, nel Rinascimento, di Ippolito d'Este, passeranno al cento per cento alla Sirio hotel, la società che già deteneva il 40 per cento avendolo acquistato nel 2001 per otto miliardi, decisamente un buon affare.

Ma il panico dei sindaci, peggiorato a causa delle promesse non mantenute dalla Regione, a sua volta ostaggio dei cambi di umore del ministro Sacconi, è totale. È di pochi giorni fa la notizia che il sindaco di Guardino, provincia di Frosinone, ha intenzione di indire un referendum per uscire dal Lazio e trasferirsi in Abruzzo convinto che senza la autorizzazione alla costruzione della centrale a olio di palma [che la Regione nega] e senza il raddoppio degli impianti sciistici di Campo catino, il disastro sarà inevitabile.

SARKÒ E VELTRÒ



Governance mediatica

MENTRE BERLUSCONI minaccia il suo esilio volontario dal piccolo schermo, Nicolas Sarkozy sigilla le sue nozze con i media dando il via, all'inizio di ottobre, agli Stati generali della stampa che per due mesi cercheranno di tracciare il futuro di un settore in crisi anche in Francia. Lui, da buon professionista dei media, un'idea ce l'ha: bisogna diffidare dell'«efficacia degli aiuti pubblici [...]». La stampa deve essere redditizia, è il miglior modo che ha per essere indipendente». Comunque, avverte il presidente, lo stato «non si lascerà imporre nessun immobilismo, nessun corporativismo, nessuna cattiva abitudine». Il fautore della «governance mediatica» vuole la via sgombera.



ILLUSTRAZIONI MARIA GIANOLA

Memorie democratiche

UN'AGGRESSIONE «che ha tutti i segni del razzismo e della xenofobia in un grande quartiere della periferia della capitale. Sperò che stavolta nessuno metta la testa sotto la sabbia o tenti di sminuire la gravità dei fatti». È andato giù duro Veltrò, sull'aggressione al cittadino cinese, nel quartiere di Tor Bella Monaca, a Roma e ha denunciato il clima di intolleranza e di violenza. «Fino ad oggi – ha detto – abbiamo visto più volte da parte della destra il tentativo di nascondere la realtà». Circa un anno fa, iniziavano le campagne contro lavavetri, rom, migranti. Oggi qualcuno prende alla lettera le prime ordinanze sulla «sicurezza». Purtroppo per Veltrò, la firma è indelebile: centrosinistra.

STRESSBURGO

L'europarlamento per gli altri media

MENTRE IN ITALIA la «banda Berlusconi» si adopera per ammazzare Carta e tanti altri giornali, il parlamento europeo ha approvato una risoluzione in cui esprime le sue raccomandazioni agli stati membri in fatto di media comunitari senza fini di lucro. Preoccupati per l'eccessiva concentrazione dei media che mette a rischio il pluralismo nell'Ue, gli eurodeputati invitano i paesi membri a incoraggiare i media indipendenti.

Le misure proposte, che riconoscono il ruolo svolto dai media alternativi e comunitari sono tecniche, giuridiche ed economiche, prevedono ad esempio finanziamenti europei, ma non hanno nessun valore vincolante. Resta quindi da vedere che cosa rimarrà di queste raccomandazioni nella Comunicazione sugli indicatori del pluralismo sui media che la Commissione europea pubblicherà nel corso del 2009.